

IL GAP DEL SUD SECONDO LA RICERCA RISCHIA DI AGGRAVARSI CON L'AUTONOMIA

Sanità, per curarsi si va a Nord

Il report **Gimbe**, crescono i viaggi fuori regione: +27%. E la metà delle spese va ai privati

● Dal Sud al Nord per curarsi: una vera e propria migrazione secondo il rapporto **Gimbe**. Dal 2020 al 2021 i viaggi per curarsi sono aumentati del 27,6%, con circa 800 mila persone che hanno deciso di spostarsi.

Loiacono a pagina 4

SANITÀ A DUE FACCE

Dal Sud al Nord in cerca di cure, crescono gli emigranti della salute

Il report **Gimbe**: viaggi fuori regione +27,6%. E un euro speso su 2 va ai privati

Lorena Loiacono

Non solo per lavorare ma anche per curarsi, dal Sud verso il Nord è in corso una vera e propria migrazione per la salute. A raccontare questo fenomeno, che vede ancora una volta l'Italia correre a due velocità, è il rapporto 2021 della Fondazione **Gimbe** sulla mobilità sanitaria.

VIAGGI DELLA SPERANZA. Emerge infatti che dal 2020 al 2021 i viaggi per curarsi sono aumentati del 27,6%, con circa 800 mila persone che hanno deciso di spostarsi portando così da 3,33 a 4,25 miliardi di euro la spesa complessiva destinata alla mobilità sanitaria.

IN CERCA DI CURE. L'86% del valore della mobilità sanitaria riguarda i ricoveri ordinari e in day hospital e le prestazioni di specialistica ambulatoriale, il 9,4% interessa la somministrazione diretta di farmaci e il 4,6% altre prestazioni come cure termali, trasporti con ambulanza ed elisoc-

corso.

ALLARME AUTONOMIA. «La mobilità sanitaria – spiega **Nino Cartabellotta**, Presidente della Fondazione **Gimbe** – è un fenomeno dalle enormi implicazioni sanitarie, sociali, etiche ed economiche, che riflette le grandi disuguaglianze tra il Nord e il Sud. Un gap destinato ad aggravarsi con l'autonomia differenziata». Un intervento che arriva in concomitanza dell'avvio della discussione in Senato del DdL Calderoli sulle autonomie regionali: «Ribadiamo quanto già detto in audizione in la Commissione Affari Costituzionali del Senato - continua Cartabellotta - la tutela della salute deve essere espunta dalle materie su cui le Regioni possono richiedere maggiori autonomie».

DA NORD A SUD. Le Regioni che accolgono il maggior numero di pazienti che provengono da altri territori sono la Lombardia, l'Emilia-Romagna e il Veneto, con quasi la metà della mobilità attiva, un quarto della mobilità viaggia invece verso Lazio, Piemonte, Toscana e Campania e il rimanente 25% della mobilità si distribuisce nelle altre 14 Regioni e Province autonome.

AFFARI PRIVATI. C'è un altro aspetto della

mobilità sanitaria di cui tenere conto, il guadagno delle strutture private: oltre 1 euro su 2 speso per ricoveri e prestazioni specialistiche finisce infatti nelle casse del privato. Si tratta precisamente di 1.727,5 milioni di euro, vale a dire il 54,6% del totale, che va ai privati rispetto a 1.433,4 milioni di euro incassati dalle strutture pubbliche.

riproduzione riservata ©

